



**Dialogare di più e vivere in una schietta apertura, perché il tempo della Risurrezione sia davvero una festa**

**In** questo primo anno di pontificato di Papa Francesco, uno dei doni più belli che il Signore ha fatto alla sua Chiesa è quello, credo, di farci riscoprire che siamo popolo di Dio.

Mi pare che sia su questa coscienza che si possa giocare un concreto dinamismo di trasformazione pasquale per la nostra parrocchia, oltre che per ciascuno di noi.

Il nostro quartiere, attraversato e abitato da tante persone le cui storie e le cui radici sono lontane da questa terra, parrebbe essere - ad una prima impressione - un luogo in cui le grandi diversità rendono impossibile la costruzione di legami durevoli e profondi, se non con una piccola e selezionata comunità di persone che condividono le stesse sensibilità ed idee. Tuttavia proprio questa "categoria" teologica di popolo di Dio ci fa capire che anche per noi le prospettive sono ben più ampie.

Come a San Paolo mentre evangelizzava la città di Corinto fu rivolta la parola dal Signore con la quale lo incoraggiava a non desistere dalla missione perché "Io in questa città ho un popolo numeroso" (At 18,10), così il Signore ripete a noi oggi le stesse parole.

Ma cosa significa che Egli ha un popolo numeroso che vive nel quartiere di San Giuseppe Artigiano di Carpi?

Credo che questo significhi, anzitutto per noi che frequentiamo abitualmente la parrocchia, di non ritenerci i veri cristiani eletti, ma piuttosto ci spinga a mettere in discussione ogni nostra certezza o presunzione. Mi pare poi che queste parole di Dio siano come un invito a cambiare metro di giudizio e sguardo sulla realtà: se in essa il Signore ha un popolo che gli appartiene, allora dobbiamo imparare a meravigliarci e riconoscere questo popolo ed il suo volto nella luce della Parola studiata e meditata.

Dobbiamo imparare tutti a dialogare di più e a vivere in una vera e schietta apertura verso tutti, in modo che non risplendiamo noi, con i nostri piccoli risultati strategici, ma venga sempre più alla luce la trama soprannaturale con la quale il Dio di Gesù Cristo regge e guida ogni cosa. Possiamo allora dire che riconoscendoci parte del grande popolo di Dio che vive nel nostro quartiere tutti noi battezzati, così come le strutture di partecipazione della nostra parrocchia, possiamo lanciarci in una stagione di rinnovato discernimento e dialogo per saper sempre più leggere quei segni dei tempi che dicono, con gioia, ogni giorno che la Risurrezione di Gesù dai morti non è solo un fatto del passato, ma piuttosto un dinamismo vivo che, oggi, qui, in questo nostro quartiere, continua a fare nuove tutte le cose con la creatività dello Spirito.

Nella speranza che quest'anno più che mai il tempo della Risurrezione sia la festa del popolo che si lascia guidare in un cammino di libertà e di speranza dal suo Signore, auguro a tutti una santa e... "popolare" Pasqua!

Vostro don Luca, parroco

## Settimana Santa

### DOMENICA DELLE PALME, 13 APRILE

- Ore 9: benedizione dei rami di ulivo e processione verso la chiesa per celebrare la passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Al termine della Messa celebriamo la GMG con l'inaugurazione del nuovo oratorio e lancio palloncini da parte dei ragazzi.

### GIOVEDÌ SANTO, 17 APRILE

- Per i ragazzi alle 15, Messa nella Cena del Signore.
- Alle 20.30 per tutti Messa in Coena Domini presieduta dal Vescovo.

### VENERDÌ SANTO, 18 APRILE

- Per i ragazzi, alle ore 10, Via Crucis animata presso centro Santa Clelia.
- Alle 20.30 celebrazione della Passione in chiesa.

### SABATO SANTO, 19 APRILE

- Tutto il giorno i sacerdoti sono disponibili per le confessioni.
- Alle 22 Solenne Veglia pasquale con il battesimo di due ragazzi e la cresima di tre giovani

### DOMENICA 20 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE

Orario festivo delle Messe

### LUNEDÌ 21 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

Orario feriale delle Messe



**“Io ho un popolo numeroso”**

**La partecipazione dei ragazzi alla liturgia eucaristica**

## Una rinnovata gioia intorno all'altare

**La** parrocchia di San Giuseppe Artigiano riparte dall'Eucaristia e dai bambini.

È sorprendente, di questi tempi, vedere tanti fanciulli attraversare di corsa il sagrato della chiesa ed entrarvi con incedere svelto e gioioso nella evidente speranza di trovare una tunica ancora a disposizione per poter svolgere un servizio o comunque partecipare alla Messa dall'altare. La liturgia lascia spazio ad un coinvolgimento intelligente e misurato dei più giovani nel servizio, in modo che, senza caricarli di eccessive responsabilità, ne favorisca l'interesse.

È così che nelle orecchie di tanti fanciulli stanno cominciando a risuonare parole nuove come turibolo, casula, navicella, messale, altare, ambone... parole sconosciute che finalmente assumono significato e forma; oggetti e realtà che permettono di pa-

rare anche coi gesti al Signore della Vita.

All'inizio della celebrazione i bambini, in processione con turibolo, croce e candele, formano un lungo corteo bianco che si dirige in modo significativo verso l'altare, immagine di Cristo, qualcuno inciampa nella veste, uno dimentica la riverenza all'altare, ma colpisce, in tutti, la grande serietà e il silenzio con cui si impegnano nel servizio, recuperando quella sacralità gioiosa del luogo e della celebrazione. Con la presenza di tutti più i ragazzi seduti ai piedi dell'altare, anche l'omelia ritrova la sua dimensione di gioia nell'ascolto del Signore che ci parla. È anche e soprattutto in questo momento che i genitori colgono maggiormente la partecipazione attiva dei loro figli alla celebrazione e si sentono così stimolati a partecipare a loro volta, raccogliendo l'occasione di venire in contatto



con una Chiesa sempre giovane.

Durante la liturgia eucaristica i bambini contribuiscono alla preparazione della mensa e nel momento della consacrazione di pane e vino si raccolgono in preghiera intorno all'altare. Lo scambio della pace li vede poi scendere gioiosi dall'altare per andare a raggiungere tutta l'assemblea in

modo da rendere visibile la comunione fra tutti i fedeli, giovani e adulti, bimbi ed anziani.

Non di rado si sono cercate le dinamiche opportune per favorire la partecipazione dei bambini alla Messa domenicale, e quella di farli servire all'altare ha il merito di aver "mosso le acque" nella realtà parrocchiale di San Giuseppe Artigiano. Sono tanti i ragazzi che si sono riavvicinati con entusiasmo alla mensa eucaristica e, accompagnati dai genitori, hanno contribuito a popolare la Messa di tanti visi nuovi.

Resta indubbio che ancora tanti si possono ulteriormente avvicinare e la speranza è che, accostandosi al sacramento dell'Eucaristia, si faciliti il cammino vocazionale di questi bambini, laddove il Signore li chiamerà a vivere da suoi amici.

Daniele Pavarotti

## Azione cattolica dei ragazzi

### La regola dell'amico

Bilancio molto positivo per l'uscita presso la parrocchia di Panzano organizzata nell'ultimo week-end di marzo dagli educatori dell'ACR e rivolta in particolare ai più piccoli dell'associazione (classi elementari), un'iniziativa già sperimentata lo scorso anno che ha coinvolto una ventina di bambini dai 6 ai 10 anni. Il titolo scelto per l'uscita ("la regola dell'amico") voleva aiutare i bambini a riflettere sull'importanza dell'amicizia e sulla necessità di darsi delle regole per vivere pienamente la bellezza delle relazioni. Il sabato pomeriggio è stato dedicato a giochi di cono-

scenza insieme agli acierriani della parrocchia ospitante; dopo una sostanziosa merenda, il gruppo ha potuto godere della bella giornata di sole e degli ampi spazi parrocchiali che hanno visto i bimbi coinvolti in una tripla bandiera genovese.

La serata è proseguita con un notturno gioco di travestimenti ed una piccola discoteca dove i nostri scatenati acierriani hanno mostrato le loro abilità danzanti. L'attività della domenica

mattina era incentrata sul Vangelo del giorno: il brano del cieco nato è stato drammatizzato dagli educatori, che hanno poi invitato i bambini a colorare degli occhiali "speciali", attraverso i quali Gesù li invitava a guardare oltre le apparenze e ad individuare ciò che di buono e nascosto si può trovare in ogni amico o fratello che incontriamo nella nostra vita quotidiana.

L'uscita si è conclusa con la Messa celebrata insieme alla comunità di Panzano e ai vari

genitori che ci hanno raggiunto per il pranzo domenicale. L'esperienza è stata molto apprezzata dai bambini che sono tornati a casa contenti e desiderosi di incontrarsi ancora. Un grande ringraziamento va al cuoco che ha allietato i nostri pasti con piatti saporiti e alla parrocchia di Panzano che ci ha accolto e ospitato con grande disponibilità. Ovviamente il prossimo invito è per il campo estivo elementari che si terrà dal 2 al 7 settembre! Vi aspettiamo numerosi!

Gli educatori ACR  
Alessia, Claudio, Davide,  
Laura, Marco, Patty e Sandra

Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi la riqualificazione dell'oratorio

# Spazi da calpestare, vivere, abitare



L'oratorio è uno degli spazi vitali della parrocchia, luogo di un primo annuncio della relazione fondamentale con Gesù e di incontro con la sua Chiesa, rende tangibili quei valori di cui i ragazzi, in maniera anche inconsapevole, sentono l'umana necessità: giocare bene e con lealtà, rispettare gli altri e i luoghi in cui si vive, fare esperienza di amicizia tra coetanei e con gli educatori (fratelli maggiori). **Don Lino Galavotti**, insieme alla Pastorale giovanile parrocchiale, si è interrogato molto, negli ultimi anni del suo ministero, su come valorizzare il lavoro educativo e su come dare ai ragazzi un ambiente che potesse rispondere alle loro esigenze e alla

loro voglia di crescere, incontrando Gesù. Il frutto di queste riflessioni si è concretizzato in due scelte pastorali: da una parte rinnovare le strutture al fine di consentire una maggiore visibilità e capacità di accoglienza, e dall'altra investire sull'ampliamento delle proposte educative. È nato così il progetto di riqualificazione, con il coinvolgimento del vescovo **monsignor Elio Tinti** e del Consiglio pastorale parrocchiale, per dare vita ad uno spazio abitabile non solo per il quartiere. Il contributo di sessantamila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha dato la spinta necessaria per crederci davvero.

Dopo maggio 2012 la raccolta fondi in parrocchia: la complessa situazione ha messo in dubbio l'opportunità di proseguire, poiché il problema principale era ricostruire, non ampliare. Tuttavia, il nostro vescovo **monsignor Francesco Cavina** ci esortò a continuare, vista la urgente necessità di luoghi abitabili e sicuri. In otto mesi si è raggiunta la quota necessaria per coprire il costo dei lavori eccedente e poter dare alla città uno spazio nuovo, aperto a tutti e pronto ad accogliere tanti giovani. L'intervento ha riguardato principalmente il rifacimento del campo di gioco, sostituito con uno spazio multisport illuminato. Si è inoltre am-

pliata la sala dell'oratorio, più accogliente e sfruttabile. Nuovi giochi conformi alle normative sono ora a disposizione nel piazzale; sistemata infine la pavimentazione. I soggetti da ringraziare sono molti, alcuni sono tra le righe di questo articolo, ma due sono da esplicitare perché racchiudono i semi gettati e le speranze per il raccolto: don Lino, che ha intuito la necessità, don Luca che avrà, per primo, il compito di orientare le possibilità dell'oratorio. La speranza è che questi spazi servano, vengano vissuti, calpestati e abitati come luogo di incontro vero col Signore e tra le persone.

Daniele Tavani  
e Fabio Torrebruno

## Le attività proposte

Finalmente si torna in campo! Nel mese di febbraio si è conclusa la riqualificazione dell'oratorio della parrocchia di San Giuseppe ed ora si ricomincia con tante idee. L'Oratorio è da anni punto di riferimento nel quartiere Remesina; un'occasione di incontro per ragazzi di diversa religione, nazionalità e cultura.

In stretta collaborazione con il doposcuola, che si svolge nella prima parte del pomeriggio, l'oratorio apre le porte a tutti i bambini e ragazzi, dai 6 ai 16 anni, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19. In questo spazio di aggregazione i ragazzi condividono le prime esperienze di comunità, affiancati e guidati da alcuni educatori che già vivono il servizio nelle associazioni parrocchiali.

Con l'ampliamento degli spazi e la nuova apertura, le iniziative sono varie. Vi è anzitutto la proposta di creare un programma settimanale, alternando il gioco libero con quello guidato dalle figure educative. Si è pensato di inserire, una volta a settimana, laboratori di vario tipo (cucina, abilità manuali,

chitarra ed altri strumenti), tornei sportivi, giochi da tavolo e giochi a squadre. Lo svolgimento dei laboratori sarà inoltre integrato con alcune proposte parrocchiali, come la vendita al mercatino di Natale dei lavoretti realizzati o il supporto strumentale ai canti della messa, di alcuni ragazzi del laboratorio musicale.

È in progetto anche l'apertura alla domenica pomeriggio, con la possibilità di tornei sportivi ed attività organizzate, aperte a tutti. Oltre all'attuazione delle nuove proposte, è comunque molto importante lavorare in continuità con quanto realizzato l'anno scorso, proseguendo ad esempio con gli allenamenti delle due squadre di calcio: una delle elementari ed un'altra delle medie, entrambe seguite da un educatore ed un ragazzino delle superiori.

L'obiettivo ultimo e più importante per gli educatori è far comprendere ai ragazzi che, nella loro partecipazione all'oratorio, entrano a far parte di una comunità che vuole renderli protagonisti dei suoi spazi e delle sue attività,



La squadra di calcio delle medie allenata da Yasir (2° in alto da sinistra)



Alcuni ragazzi dell'oratorio con gli educatori

nel rispetto delle regole, dei luoghi e delle persone. Il desiderio è che i ragazzi si sentano parte di un progetto creato insieme e per loro, che in questo tempo si aprano a virtù quali la speranza, la carità e la fede nelle persone e in

Dio, accogliendosi e amandosi come fratelli. L'oratorio continuerà fino alla fine di maggio, proseguendo successivamente come campo giochi parrocchiale nei mesi estivi. Vi aspettiamo numerosi!



Inaugurazione del  
**Nuovo Oratorio Parrocchiale**  
di San Giuseppe Artigiano

Domenica 13 Aprile 2014, Ore 10,30  
Sul nuovo campo lancio di palloncini  
e inaugurazione delle nuove strutture



Agesci  
**Cari Vecchi Lupi...**

Sono Sara, quest'anno faccio parte del C.d.A., l'ultimo anno dei lupetti, e vorrei raccontarvi come sto vivendo il Branco.

All'inizio dell'anno, per un periodo, abbiamo fatto attività tutti insieme, ma verso Novembre avete deciso di dividerci in due Branchi, il branco Seonee e il branco Waingunga, perché c'erano molte richieste dal quartiere e non potevate fare un Branco da 50 lupetti. All'inizio è stato molto difficile accettare la vostra decisione, ma in seguito abbiamo capito che in questo modo si giocava meglio. A Dicembre sono entrati i cuccioli e abbiamo fatto le sestiglie che sono i gruppi, formati da 5 lupetti e lupette, in cui si giocherà tutto l'anno, per questo è bellissimo il momento in cui si formano. Nella mia sono caposestiglia ed è un ruolo di grossa responsabilità. In questi mesi ci è capitato di incontrare San Francesco e i suoi amici, ci ha insegnato molte cose: a essere fratelli e volerci bene tra di noi e ad essere essenziali. Speriamo di incontrarlo altre volte, ci dà sempre buoni consigli e dei simpatici fumetti di Papa Francesco.

A metà marzo abbiamo fatto la prima Caccia di Branco ed eravamo tutti insieme, è stato davvero fantastico, dormire fuori e mangiare al sacco sono tutte cose indimenticabili ma il fuoco serale è una cosa indescrivibile, soprattutto se c'è il fuoco vero!!!

La ginnastica appena svegli è stancante perché si corre e si fanno degli esercizi, ma anche molto divertente, come quando i maschi hanno dovuto fare i passi di danza, che ridere!!!!

La cosa più bella che è successa fino ad ora sono state le prime promesse! Un momento molto forte per me come caposestiglia ma soprattutto per i cuccioli! Ero davvero molto emozionata, speravo di non dover iniziare io! Prima della cerimonia ci avete fatto fare un percorso spirituale dove i cuccioli hanno capito che era il momento giusto per fare la promessa e hanno fatto una preghiera alla nostra Mamma del cielo davanti ai loro nuovi e sgargianti fazzolettoni e cappellini, non come il mio che ormai è sbiadito e smangiucchiato!

Poi è iniziata la cerimonia, i cuccioli erano visibilmente tesi e intimiditi, anche voi eravate un po' emozionati!! È stato bellissimo vedere il mio cucciolo e gli altri pronunciare la promessa per la prima volta e vederli in seguito con il loro fazzolettone rosso blu addosso. Con questa cerimonia sono entrati a tutti gli effetti a far parte del Gruppo Carpi 3!! Non vedo l'ora di assistere alle prossime promesse!

Buona Caccia Vecchi Lupi!

Bagheera, un vecchio lupo e Sara, Lupetta  
Branco Seonee del Carpi 3